

# MONITORAGGIO MEDIA

Domenica 29 Marzo 2026



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO  
+390243990431  
[help@sifasrl.com](mailto:help@sifasrl.com) - [www.sifasrl.com](http://www.sifasrl.com)

| Sommar <span></span> io |            |     |                        |                                                                                              |                                      |   |
|-------------------------|------------|-----|------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------|---|
| #                       | Data       | Pag | Testata                | Titolo                                                                                       | Rubrica                              |   |
| 1                       | 28/03/2026 | WEB | BELLUNOPRESS.IT        | BELLUNO, L'ARTE SI FA CLANDESTINA: A VILLA BUZZATI L'ULTIMO ATTO DI STAMPA FUORI DALLE RIGHE | ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA | 1 |
| 2                       | 29/03/2026 | 40  | IL GIORNALE DI BRESCIA | ANCHE LA TECNOLOGIA GENERA EMOZIONE: LA LEZIONE DI TOSCANI                                   | ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA | 4 |

## Belluno, l'arte si fa clandestina: a Villa Buzzati l'ultimo atto di Stampa fuori dalle righe

 [bellunopress.it/2026/03/28/belluno-larte-si-fa-clandestina-a-villa-buzzati-lultimo-atto-di-stampa-fuori-dalle-righe/](https://bellunopress.it/2026/03/28/belluno-larte-si-fa-clandestina-a-villa-buzzati-lultimo-atto-di-stampa-fuori-dalle-righe/)

March 28, 2026



**Lunedì 30 marzo alle 18:30, il Granaio di Villa Buzzati ospita Daniela Zangrando per la chiusura della rassegna dedicata all'editoria indipendente. Protagonista il “Giornaletto clandestino” del museo Burel di Belluno**

Belluno 28/03/2026– C'è un modo di fare editoria che non cerca gli scaffali dei grandi distributori, ma preferisce il bancone di un bar, l'angolo di una libreria di quartiere o il silenzio di un rifugio alpino. È l'editoria “fuori dalle righe”, quella che nasce per urgenza espressiva e spirito di comunità. Proprio a questa filosofia è dedicato l'ultimo appuntamento della rassegna “Stampare fuori dalle righe”, organizzata dall'Associazione Villa Buzzati.

Lunedì 30 marzo alle ore 18.30, nella suggestiva cornice del Granaio di Villa Buzzati, i riflettori si accenderanno su un progetto che sta facendo parlare di sé per originalità e coraggio: il Giornaletto clandestino.

L'incontro vedrà la partecipazione di Daniela Zangrando, direttrice del Museo d'arte contemporanea Burel di Belluno e ideatrice del progetto. Il Burel, che prende il nome da una delle cime più iconiche della Schiara, non è solo uno spazio espositivo in via Mezzaterra, nel centro storico della città, ma un laboratorio di sperimentazione che punta a connettere il territorio montano con i linguaggi internazionali dell'arte contemporanea.

Il *Giornaletto clandestino* rappresenta l'anima di questa ricerca: un foglio stampato, distribuito in modo informale, che invita artisti, scrittori e studiosi a riflettere sul concetto di comunità. Non è un semplice magazine, ma un "dispositivo culturale" che trasforma la lettura in un momento attivo di confronto, lontano dalle logiche commerciali.

*"Un atto di cura della parola"* lo definisce la Zangrando, sottolineando come la distribuzione "a sorpresa" del giornale in città voglia accompagnare la quotidianità dei cittadini, magari durante la pausa di un caffè.



Alfonso Lentini, Valentina Morassutti, Martina Gennari

Durante la serata, curata da Martina Gennari, Alfonso Lentini e Valentina Morassutti, il pubblico potrà anche visitare una piccola esposizione nel Granaio, dove saranno raccolti libri, riviste e oggetti legati al mondo dell'editoria indipendente, per toccare con mano la ricchezza di questo sottobosco culturale.



Daniela Zangrando

## Daniela Zangrando

---

Curatrice indipendente e docente all'**Accademia SantaGiulia** di Brescia, Daniela Zangrando porta a Belluno un'esperienza internazionale maturata in istituzioni come la Triennale di Milano e la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. La sua ricerca, profondamente legata alla montagna e all'alpinismo (collabora stabilmente con riviste di settore come *Le Dolomiti Bellunesi*), si concentra sul gioco combinatorio tra comunità locali e arti visive.

Data: 29.03.2026  
Size: 138 cm2  
Tiratura: 18868  
Diffusione: 20924  
Lettori: 213000

Pag.: 40  
AVE: € 2346.00



Il ricordo del maestro a un anno dalla scomparsa

## ANCHE LA TECNOLOGIA GENERA EMOZIONE: LA LEZIONE DI TOSCANI

GIULIA CAMILLA BASSI

**A** un anno dalla scomparsa di Oliviero Toscani, il Festival ha dedicato al fotografo e alla sua eredità culturale l'incontro di apertura, sul tema «La lezione di Oliviero Toscani: verso un'idea di Umanesimo Tecnologico». Al centro dell'incontro il volume «Oliviero Toscani. Comunicatore, provocatore, educatore» (edito da Morcelliana, che ha promosso l'appuntamento) attorno a cui si sono confrontati l'autore Paolo Landi, Massimo Tantardini vicedirettore dell'Accademia SantaGiulia, insieme a Luisa Bondoni e Anna Giunchi. Il confronto ha rilanciato il pensiero di Toscani come stimolo per interrogarsi sul rapporto tra immagini, responsabilità e nuove tecnologie, dentro una prospettiva di umanesimo tecnologico che rimette al centro la persona, le sue emozioni e la capacità critica nell'uso degli strumenti contemporanei.

«Il libro di Landi svela un Toscani molto umano: racconta la persona e anche i processi rigorosi con cui ha costruito il suo lavoro», spiega Tantardini. «La cosa intrigante è come abbia sfruttato il potere dei brand per dare messaggi che andavano oltre la brand identity, un po' come fecero gli artisti dissidenti sovietici che usavano il sistema per comunicare i contenuti di cui la cultura civile aveva bisogno». Ma se allora era la fotografia, oggi la tecnologia si fa sempre più liquida, fino a rendersi sfuggente. «Una macchina fotografica è un oggetto - continua Tantardini - l'intelligenza artificiale invece è un mistero. Eppure, attraverso essa posso generare immagini ed emozioni. Credo che la tecnologia sia un turbamento umanistico. C'è una spinta verso il futuro, ma anche un'inquietudine. Per avere un rapporto sano con le tecnologie bisogna imparare a essere sempre più umani».

Uno sguardo che si traduce in chiamata all'azione per i giovani artisti: «Li esorto a non vedere la loro fragilità come un fatto negativo, ma come uno dei più grandi motori del processo emozionale. Hanno di fronte una tecnologia tanto liquida quanto l'intangibile dello stato d'animo: se riescono a educarsi alle emozioni, possono governare l'intelligenza artificiale o qualunque altra forma di tecnologia».